Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — ROMA - Lunedì, 27 novembre 1933 - ANNO XII — Numero 274

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni.

S. M. il Re, Si compiacque nominare di Suo Moto Proprio, con decreti in data Lesegno 24 agosto 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Tarabotto comm. Francesco, comandante del piroscafo « Rex ».
Risso comm. Luigi, direttore di macchina id. id.

Ufficiale.

Badaracco dott. Vittorio, capo macchinista del piroscafo « Rex ».

Cavalieri.

D'Esposito Adolfo, primo ufficiale del piroscafo « Rex ».
Dodero Nicolò, ff. di primo ufficiale id. id.
Bocca Attilio, secondo ufficiale id. id.
Capezza Antonio, id. id. id.
Misuri Lionello, primo macchinista id. id.
Graziano Renato, id. id. id.
Regolini Renato, id. id. id.
Milazzo Salvatore, secondo macchinista id. id.
Patrignani Enzo, id. id. id.
Vallarino Ercole, id. id. id.
Bertucci Alcide, id. id. id.
Pollicino Silvestro, id. id. id.
Campodonico Carlo, id. id. id.
Canepa Giovanni, id. id. id.
Russo Ernesto, ff. di id. id. id.
Bozzo ing. Luigi, tecnico di fiducia del piroscafo « Rex ».
Sbolci Roberto, primo nostromo, id. id.
Dell'Aquila Cesare, secondo macchinista, id. id.

Con decreti in data S. Rossore 8 settembre 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale.

Moretti gr. uff. dott. Emilio, consigliere della Corte dei conti.

Commendatori.

Mucci gr. uff. Giulio, console generale della M.V.S.N., vice presidente della Commissione istruttoria del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.
Rambaldi comm. Giuseppe, console generale M.V.S.N., giudice del Collegio giudicante id. id.

Ufficiale.

Guerri comm. Pietro Quinto, colonnello CC. RR., giudice istruttore del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Cavalieri.

Andreoletti rag. comm. Arturo, residente in Milano.
Paradisi cav. Amedeo, capitano dell'Arma aeronautica, pilota.
Forte cav. dott. Carlo, primo segretario dell'Amministrazione aeronautica.
Bruchi on. gr. uff. Alfredo, deputato al Parlamento, provveditore del Monte dei Paschi di Siena.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Cau comm. Lussorio, console generale M.V.S.N., consigliere di revisione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.
Colombino comm. Enrico, segretario regionale Sindacati fascisti periti commerciali Genova.
Falcone comm. avv. Giuseppe, patrocinatore presso la Corte di cassazione del Regno.
Balella comm. prof. Giovanni, incaricato di diritto corporativo presso la R. Università di Roma.
Gatti comm. ing. Enrico, già direttore dell'Istituto industriale « Omar » di Pavia.
Agnelli comm. dott. Giuseppe, direttore della Biblioteca civica di Ferrara.
Busiri comm. ing. arch. Clemente, residente in Alessandria d'Egitto.
Vivenza comm. prof. Alessandro, docente nel R. Istituto superiore agrario di Perugia.
Biraghi Lossetti comm. Gian Luca, vice presidente dell'Osservatorio di frutticultura e dei vivai sperimentali parastatali.
Cantarano comm. dott. Camillo, direttore generale del personale al Ministero di grazia e giustizia.
Di Marzio comm. Cornelio, segretario generale della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti ed artisti.
Secreti comm. dott. Enrico, medico chirurgo, professionista in Roma.

Commendatori.

Rusticoni mons. cav. uff. Carlo, vicario generale militare.
Pellegrini cav. dott. Luigi, direttore generale Tecnico della Snia Viscosa.
Magli cav. prof. Federico, residente in Bologna.
De Stefani cav. prof. Attilio, ordinario di materie letterarie nel R. ginnasio « Manzoni » di Milano.
Barbantini dott. Eugenio, direttore della Galleria d'arte moderna di Venezia.
Trinelli cav. uff. Giacinto, industriale residente in Torino.
Calò cav. uff. Prospero, industriale residente in Roma.
Emmolo cav. Tommaso, farmacista in Santa Croce Camerina.
De Angelis cav. uff. colonnello Antonio, residente a Capri.
Dallari cav. uff. Primo, console della M.V.S.N.
Carrasco cav. Uff. dott. Oreste, residente in Napoli.
Cusumano dott. Giuseppe, direttore della Clinica medica di Formia.
Consonno cav. Luigi, industriale in Milano.
Bombrini cav. dott. Carlo Alberto, residente a Villanova Valtea.
Castellano cav. Luigi, sottocapo pilota del porto di Napoli a riposo.
Antinori march. Ludovico, residente a S. Casciano Val di Pesa.
Veltroni arch. Giovanni, architetto capo della Direzione dei LL. PP. paraguayana.
Gobbato ing. cav. uff. Ugo, direttore dei servizi principali della S. A. Fiat.
Genero cav. uff. Alessandro, direttore delle officine degli stabilimenti del Lingotto.
Ghiglione cav. uff. rag. Bartolomeo Camillo, direttore amministrativo della Villar Perosa.
Martignone cav. uff. Federico, vice direttore della Società « Le assicurazioni d'Italia ».
Mazzone cav. uff. ing. Filippo, direttore tecnico del Banco di Chiavari e Riviera.
Zurria cav. uff. prof. dott. Giovanni, docente di chirurgia ortopedica nella R. Università di Catania.
Zerbato cav. uff. Fermo Sisto, industriale residente in Tregnago.
Podestarelli cav. uff. dott. Ettore, industriale residente a La Spezia.
Mercatelli cav. Carlo, presidente dell'Associazione urticola professionale italiana.

Ufficiale.

Giarrizzo Berengario, segretario federale di Caltanissetta.
Lovato cav. dott. Arturo, notaio residente in Milano.
Giannantoni cav. prof. rag. Giuseppe, direttore della sede di Bologna dell'Istituto italiano di credito marittimo.
Damiani cav. dott. Vincenzo, segretario provinciale della Federazione cooperative fasciste di terra di Bari.
Cavo Adriano, commerciante residente in Genova.

Corcos Enrico, fondatore dello stabilimento « Olea romana ».
Colella dott. Filippo, vice presidente della Cattedra ambulante di agricoltura di Pescara.
Mannelli cav. dott. Piero, console della M.V.S.N., comandante la 2ª Legione alpina in Torino.
Madia Ugo, scrittore di materie sindacali residente in Napoli.
Montanelli cav. Guido, amministratore dell'Istituto biochimico italiano in Milano.
Palazzi cav. Angelo, direttore dell'Agenzia della Banca commerciale italiana in Londra.
Pallavicino march. Lodovico, residente in Genova.
Rovelli cav. ing. Aldo, direttore centrale della Società anonima Esercizi Elettrici di Milano.
Scattola cav. Umberto, impiegato del « Corriere della Sera », di Milano.
Visentini cav. avv. Oreste Renzo, capo ufficio legale presso la direzione delle Assicurazioni generali di Venezia.
Ravegnani dott. Giuseppe, vice bibliotecario della Biblioteca civica di Ferrara.

Cavalieri.

Marano dott. Raffaele, veterinario condotto consorziale residente in S. Anastasia.
Achino Giov. Battista, tenente di complemento fuori ruolo.
Giaccardo Guglielmo, grande invalido di guerra.
Scopelliti Giuseppe, direttore del Liceo musicale « Cilea » di Reggio Calabria.
Barba ing. Roberto, professionista residente in Roma.
Battazzi Secondo, segretario della Mostra della pittura del Rinascimento ferrarese.
Del Buono Ottone, redattore del periodico « Notiziario Artigianato » di Trieste.
Giorgi Ferruccio, commerciante residente in Bologna.
Giacon Carlo Vittorio, floricultore residente in Padova.
Elia Vincenzo, imprenditore edile residente in Avellino.
Camagna rag. Aldo, capo della Ragioneria centrale della Società anonima Cucirini Cantoni Coats di Milano.
Bonomi ing. Vincenzo, professionista residente in Roma.
Giorgi Alessandro, rappresentante di commercio residente in Bologna.
Carducci ing. Guglielmo, direttore dell'officina Fiat di Roma.
Carretto Celestino, industriale residente in Bologna.
Castagneto ing. Emilio, ingegnere navale residente in Roma.
Miletto Efisio, industriale in Torino.
Monteverde Terzo, industriale residente in Milano.
Soriga prof. Renato, direttore del Museo del Risorgimento in Pavia.
Teruzzi rag. Paolo, capo sezione contabilità Istituto case popolari di Milano.
Vitiello Carmine, industriale in Napoli.
Bolchini Marco, commerciante in Milano.
Aldobrandini principe Clemente, commissario del Consorzio di irrigazione della riva sinistra del Tevere.
Borghesi Turenio, usciere capo presso il Ministero dell'interno.
Fonti prof. Ovidio, insegnante nel R. collegio « Carlo Alberto » in Moncalieri.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreti in data Sant'Anna di Valdieri 18 agosto 1933-XI.

Collocati a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Trincas dott. Giovanni, vice prefetto.

Cavalieri.

Dogliotti Federico, capitano dei CC. RR.
Tagliaferro Francesco, maresciallo di 1ª classe di P. S.
Popolato Nicolò, maresciallo di 2ª classe di P. S.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, Si compiacque nominare con decreti in data Sant'Anna di Valdieri 21 luglio 1933-XI.

In occasione del collocamento a riposo.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Tordi Vincenzo, capo divisione Amministrazione postale telegrafica.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

Borri ing. Silvio, ispettore capo FF. SS.
Sarpi Antonio, capo ufficio PP. TT. di 1ª classe.
Benati Giuseppe, allievo ispettore PP. TT.
Vimercati Federico, direttore provinciale di 2ª classe PP. TT.
Tordi Salvatore, vice ispettore PP. TT.
Rizzitano Salvatore, capo stazione superiore FF. SS.
Baldi Camillo, capo ufficio postale telegrafico di 2ª classe.

Ufficiali.

Giraudi Giorgio, capo ufficio PP. TT. di 1ª classe.
La Civita Panfilo, capo ufficio PP. TT. di 2ª classe.
Moizzi Antonio, id. id. id.
Tonizzi Giulio, id. id. id.
Marzi Giuseppe, id. id. id.
Crocicchia Luigi, id. id. id.
Dalla Vecchia Isidoro, id. id. id.
Ferilli Vincenzo, id. id. id.
Ficicchia Giuseppe, id. id. id.
Grasso Salvatore, id. id. id.
Gazzeri Ettore, id. id. id.
Mosca Giambattista, id. id. id.
Scatassi Ernesto, id. id. id.
Giada Giovanni, id. id. id.
Faggioli Romeo, id. id. id.
De Roberto Celestino, segretario capo delle FF. SS.
Paolillo Biagio, ispettore di 1ª classe delle FF. SS.
Mascaretti Giovanni, id. id. id.
Di Comite Luigi, capo tecnico superiore id.
De Benvenuti avv. Germano Giuseppe, direttore provinciale di seconda classe PP. TT.
Perelli Domenico Guido, capo ufficio di 2ª classe PP. TT.

Cavalieri.

Risso Antonio, capo ufficio PP. TT. di 2ª classe.
Pasculli Nicola, id. id. id.
Vitale Leon Cesare, id. id. id.
Tatafiore Umberto, id. id. id
Mariscotti Stefano Giacomo, id. id. id.
Apicella Giuseppe, id. id. id.
Mallerini Alessandro, id. id. id.
De Santis Vincenzo, id. id. id.
Battaglia Pasquale, id. id. id.
Patti Giuseppe, id. id id.
Basso Vincenzo, capo macchinista di 1ª classe FF. SS.
Lippini Pericle, segretario principale FF. SS.
Ferrara Pietro, ufficiale di 1ª classe PP. TT.
Colombi Giovanni Angelo, capo ufficio di 2ª classe PP. TT.
Carena Angelo, ufficiale di 1ª classe PP. TT.
Pipani Enrico, id. id. id.
Sarra Saverio, capo ufficio di 2ª classe PP. TT.
Bertola Camillo, allievo ispettore PP. TT.
Orvieto Umberto, capo ufficio di 2ª classe PP. TT.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreti in data Sant'Anna di Valdieri 18 agosto 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Maino Cesare, maggiore generale commissario, collocato in ausiliaria.
Petruzzelli Domenico, capitano di vascello id. id.

Ufficiale.

Pelizza Cesare, capo tecnico principale, collocato a riposo.

Cavalieri.

Battaini Ernesto, disegnatore tecnico, collocato a riposo.
Falconi Angelo, id. id. id.
Duchen Ferdinando, capitano del C.R.E.M. id. id.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'educazione nazionale, Si compiacque nominare con decreto in data Sant'Anna di Valdieri 18 agosto 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale.

Trabalza dott. Ciro, direttore generale collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 18 maggio 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiali.

Bussi Pier Cristofaro, centurione M.V.S.N.
Boschetti Giuseppe, capo manipolo id.
Alfieri Giorgio, centurione id.
Teruzzi Amelio, capo manipolo id.
Giglio Eugenio, seniore id.
Di Tommaso Giovanni, capo manipolo id.
Versino Ettore, seniore id.
Cecchini Francesco, centurione id.
Di Giuliomaria Elio, id. id.
Izzi Salvatore, seniore id.
Tomeucci Domenico, centurione id.
Castello Vincenzo, capo manipolo id.

Cavalieri.

Redaelli Alberto Ambrogio, seniore M.V.S.N.
Canovi Giuseppe, centurione id.
Uglioni Silvio, id. id.
Giunipero Pio, id. id.
Cavallero Pietro, id. id.
Moccagatta Giov. Battista, id. id.
Guagnini Aronne, id. id.
Preti Luigi, id. id.
Carretto Teodoro, id. id.
Magi Silvio, id. id.
Bodini Umberto, id. id.
Tomaselli Giacomo, id. id.
Bonetti Angelo, id. id.
Rossi Luigi, id. id.
Moschiari Attilio, id. id.
Becchio Domenico, id. id.
Barra Luigi, id. id.
Carpignano Vittore, id. id.
Melano Michele, id. id.
Bonicatti Domenico, capo manipolo id.
Gera Giuseppe Romano, id. id.
Bertinetti Giovanni, id. id.
Maina Giuseppe, id. id.
Tirotti Guiscardo, id. id.
Levi Elio, id. id.
Sarteur Alberto, id. id.
Cossard Luigi, id. id.
Salino Giovanni, id. id.
Torre Fausto, id. id.
Fagà Aldo, id. id.
Chiocchio Giuseppe, id. id.
Giordano Antonio, id. id.
Viglino Lorenzo, id. id.
Belcredi Giuseppe, id. id.
Macario Pietro, id. id.
Martignoni Filippo, id. id.
Liveriero Alessandro, id. id.
Vigo Dante, id. id.
Airenti Guido, id. id.
Ponte Lorenzo, id. id.
Lantini Manlio, id. id.
Visconti Oreste, id. id.
Carminati Alfonso, id. id.
Piccinelli Pier Antonio, id. id.
Sartirana Mario, id. id.
Giuntini Attilio, id. id.
Del Pò Umberto, id. id.
Riboni Antonio, id. id.
Vitali Carlo, id. id.
Ruggeri Luigi, id. id.
Castiglioni Ambrogio, id. id.
Giboli Giuseppe, capo manipolo M.V.S.N.
Parravicini Romolo, id. id.
Comolli Tommaso, id. id.
Rossi Giov. Battista, id. id.
Melchionda Arcangelo, id. id.
Bettoni Roberto, id. id.
Valenti Gino, id. id.
Repetti Luigi, id. id.
Lanzi Romeo, id. id.
Mantica Aldo, id. id.
Giordano Alfonso, id. id.
Zanoni Zorè, id. id.
Nardi Virginio, centurione id.
Andretti Guido, id. id.
Ronca Antonio, id. id.
Padovani Marino, capo manipolo id.
Pizzati Carlo, centurione id.
Tovo Tito, capo manipolo id.
Villa Annibale, id. id.
Fagherazzi Oscar, id. id.
Bottacin Vito, centurione id.
Savani Gustavo, id. id.
Blarasin Riccardo, id. id.
Fiora Antonio, id. id.
Saccol Ludovico, capo manipolo id.
Boveri Gherardo, id. id.
Longo Silvio, id. id.
Rossi Mille, id. id.
Pross Vittorio, centurione id.
Franzoi Riccardo, capo manipolo id.
Crimi Sidnei, centurione id.
Martini Renato, capo manipolo id.
Bertucci Epaminonda, id. id.
Sason Alfredo, id. id.
Reiter Sigfrido, id. id.
Di Castri Antonio, id. id.
Antonini Lino, id. id.
Locardi Eugenio, id. id.
De Zorzi Giorgio, centurione id.
Battiston Pietro, capo manipolo id.
Zattoni Gilmo, centurione id.
Fortini Ferruccio, id. id.
Morisi Gaetano, capo manipolo id.
Pacchioni Giulio, seniore id.
Guzzini Guzzolnio, capo manipolo id.
Petroncini Alberto, seniore id.
Lodini Silvio, capo manipolo id.
Placci Gennaro, id. id.
Focaccia Guido, centurione id.
Facibeni Mario, id. id.
Orlandi Alfredo, id. id.
Benni Antonio, capo manipolo id.
Berti Alessandro, id. id.
Catinelli Cesare, id. id.
Costantini Romeo, id. id.
Franceschi Francesco, id. id.
Selva Giuseppe, id. id.
Spelta Ugo, centurione id.
Accorsi Cesare, id. id.
Liverani Lino, id. id.
Mataloni Mario, capo manipolo id.
Zamorani Giorgio, id. id.
Canuti Alfredo, centurione id.
Cesari Ugo, id. id.
Maccuglia Fedele, id. id.
Piozzi Ottavio, id. id.
Bertini Omero, id. id.
Naldi Giuseppe, id. id.
Cecchi Virgilio, capo manipolo id.
Matteucci Riccardo, centurione id.
Picchi Renato, id. id.
Parrini Amerigo, capo manipolo id.
Ciofini Antonio, seniore id.
Moggi Arrigo, centurione id.
Nastasi Alfredo, id. id.
Ferrari Gino, id. id.
Mazzei Ugo, id. id.
Tofani Pietro, capo manipolo id.
Ceppatelli Giuseppe, centurione id.
Bientinesi Perseo, id. id.
Cardosa Armando, capo manipolo id.
De Siena Nicola, id. id.
Chiaramonte Umberto, id. id.
Silvi Angelo, centurione id.

Spaziani Federico, centurione M.V.S.N.
Baldinelli Renato, capo manipolo id.
Caporossi Felice, centurione id.
Spinucci Torello, id. id.
Nardacci Loerzio, seniore id.
Cappucci Renato, centurione id.
Baisi Achille, seniore id.
Carcano Paolo, centurione id.
Mingarelli Luigi, seniore id.
Pisapia Guido, capo manipolo id.
Capponi Giuseppe, centurione id.
Pompei Giulio, capo manipolo id.
Balzarelli Federico, centurione id.
Duse Alberto, id. id.
Gatti Armando, capo manipolo id.
Parmigiani Vittorio, id. id.
Annibaletti Francesco, centurione id.
Giulivi Fernando, capo manipolo id.
Befani Guido, centurione id.
Morelli Ercole, capo manipolo id.
Vincenti Benigno, id. id.
Casini Vincenzo, id. id.
Pandolfi-Alberici Vittorio, id. id.
Carrozzoni Dante, centurione id.
Gemma Antonio, id. id.
Conciolı Pio, seniore id.
Fazzini Ivo, capo manipolo id.
Rastelli Italo, id. id.
Passacantando Guido, centurione id.
Cortellini Eventino, capo manipolo id.
Ferri Adriano, id. id.
Santostefano Ludovico, id. id.
Cesarini Sebastiano, centurione id.
Di Battista Ennio Raffaele, capo manipolo id.
Di Giovine Vincenzo, id. id.
Iambrenghi Francesco Paolo, id. id.
Sallustio Giovanni, centurione id.
Rubini Alberto, capo manipolo id.
Luisi Domenico, seniore id.
Lobianco Francesco, centurione id.
Cospito Alberto, id. id.
Picolla Francesco Paolo, capo manipolo id.
Martini Carlo, centurione id.
Faldella Antonio, capo manipolo id.
Di Tizio Ermanno, id. id.
Mastrodicasa Alfredo, id. id.
Melogli Giuseppe, id. id.
Ranallo Emilio, id. id.
Francione Mario, id. id.
Di Giorgio Antonio, id. id.
Iovine Rocco, id. id.
Cozza Michele, id. id.
Cacciatore Giuseppe, centurione id.
Frisina Remo, capo manipolo id.
Pirozzi Salvatore, id. id.
Maiolo Domenico, id. id.
Delle Canne Carmelo, centurione id.
Bramato Stanislao, id. id.
Orlando Umberto, id. id.
Punzi Bernardo, capo manipolo id.
Fabbri Pietro, centurione id.
Colella Igino, seniore id.
Miccinelli Alfredo, capo manipolo id.
Conte Francesco, id. id.
Scarano Gennaro, centurione id.
Salvati Giosuè, id. id.
Andria Eduardo, id. id.
Fusco Alfonso, id. id.
Nocera Gabriele, id. id.
Calandrelli Antonio, id. id.
Torella Cesare, id. id.
Avolio Arturo, capo manipolo id.
Fiume Cataldo Mario, seniore id.
Velotti Nicola, id. id.
Barone Giovanni, centurione id.
Ciaceri Francesco, id. id.
Consoli-Bertolo Luigi, id. id.
Conti Edmondo, id. id.
Di Natale Vincenzo, id. id.
Famà Lorenzo, id. id.
Pilotta Giuseppe, id. id.
Prestipino Carlo, id. id.
Tagliarini Santi Giovanni, id. id.
Tesè Gerardo, id. id.
Agosta Giuseppe, capo manipolo M.V.S.N.
Astuto Luigi, id. id.
Bianchi Giuseppe, id. id.
Biffarella Antonino, id. id.
Buccellato Vito, id. id.
Castellana Giov. Battista, id. id.
Damiani Herbert, id. id.
Di Pisa Filippo, id. id.
Gulotta Antonino, id. id.
Maida Raimondo, id. id.
Mimella David Abramo, id. id.
Patane Raimondo, id. id.
Pitari Agruppino, id. id.
Panarelli Mario, id. id.
Scibilia Giovanni, id. id.
Deledda Damiano, id. id.
Porcu-Garzia Gaetano, id. id.
Faret Michele, id. id.
Ibba Giuseppe, id. id.
Alfonsi Umberto, id. id.
Piras Celestino, id. id.
Bulla Guglielmo, centurione id.

S. M. il Re, Si compiacque nominare di Suo Moto Proprio, con decreto in data San Rossore 28 settembre 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Gran cordone.

Lega card. Michele, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti, Vescovo suburbicario di Frascati.

Con decreto in data San Rossore 1° ottobre 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran cordone.

Borletti on. Senatore, senatore del Regno.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la guerra, Si compiacque nominare con decreti in data Lesegno 24 agosto 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Collocati a riposo.

Ufficiali.

Racca Angelo, colonnello veterinario.
Vanni prof. Giuseppe, direttore principale Istituto radiotelegrafico ed elettrotecnico.
Pagani Domenico, ragioniere superiore di artiglieria.
Ferlosio Attilio, colonnello CC. RR., collocato in ausiliaria.

Collocati a riposo.

Cavalieri.

Rusconi Giuseppe, colonnello di fanteria.
Lanata Euriolo, id. commissario.
Gallici Giulio, id. veterinario.
Alberani Ottaviano, tenente colonnello di fanteria.
Aliberti Vassallo conte Alberto, id. id.
Delfuria Alfredo, colonnello di artiglieria.
Schifani Vincenzo, id. medico.
Angioi Giovanni, id. sussistenza.
Borandini Luigi, maggiore CC. RR.
Caruso Giuseppe Antonio, id. id.
Pasquali Vincenzo, id. medico.
Piantelli Giuseppe, id. id.
Maiolatesi Umberto, id. veterinario.
Marchi Luigi, primo capotecnico artiglieria e genio.
Brincat Giuseppe, archivista capo.

Collocati in ausiliaria.

Magagnoli Aldo, tenente colonnello di fanteria.
Reina Carlo, id. id.
Morelli Carlo, id. artiglieria.
Accardi Mario, id. medico.
Mestica Francesco, maggiore id.
Noce Giovanni, id. id.

Movilia Giacomo, maggiore amministrazione.
Galli Gallo Sesto, id. sussistenza.
Bardelli Plinio, id. veterinario.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Collocati a riposo.

Grand'ufficiale.

Lopertido Antonio, geodeta capo.

Commendatori.

Polli Ernesto, colonnello di fanteria.
Ruta Sebastiano, id. medico.
Carolei Alfonso, id. amministrazione.

Collocati in ausiliaria.

Goiran Antonio, colonnello di fanteria.
Luccio Pietro, id. id.
Rossi Andrea, id. id.
Gerulli Andrea, id. medico.
Gillone Carlo, id. id.
Bolsi Ettore, id. amministrazione.

Ufficiali.

Amari conte di Sant'Adriano Gabriele, colonnello di fanteria.
Parodi Umberto, id. id.
Petilli Mario, id. id.
Usseglio Fedele, id. id.
Composto Antonino, primo capitano CC. RR.
Lucarelli Ettore, id. id
Valletta Aristide, capitano di cavalleria.
Zappalà Salvatore, id. artiglieria.

Collocati a riposo.

Girotto Angiolo, colonnello di fanteria.
Napoli Pietro, id. id
Narducci Lorenzo, id. artiglieria.
Casapinta Giovanni, id. medico.
Bottari Giovanni, tenente colonnello PP. DD.
Stella Vincenzo, tenente colonnello medico.
Corti Carlo, topografo capo.
Rossi Emanuele, id.
Brunamonti Enea, ragioniere capo artiglieria.
Maioli Pirro, id. genio.
Buscaglia Alfonso, id. artiglieria.
D'Aste Giuseppe, disegnatore tecnico principale Istituto geografico militare.
Biagini Romeo, capo disegnatore tecnico principale.
Giardi Guglielmo, id. id.
Ocello Giuseppe, id. id.
Monaco Giovanni, primo assistente del genio.
Opipari Gennaro, id. id.
Compagnone Nicola, archivista capo.
Di Gennaro Raffaele, id.
Menozzi Ettore, id.
Mussolin Basilio, id.
Stefanini Carlo, id.
Stroppiana Artedoro, id.
Trudi Eugenio, id.
Volpe Carlo, id.
Cadoni Antonio, primo archivista.
Catalano Salvatore, id.
Colangeli Annibale, id.
Cristiani Giulio, id.
Dell'Era Tommaso, id.
De Niederhausern Tommaso, id.
Leofreddi Angelo, id
Zuccarino Giovanni, id.
Villoni Domenico, id.
Zormitta Angelo, id.
Reina Giuseppe, ufficiale d'ordine capo.
Ricciardi Giovanni, id. id.
Rocca Francesco, id. id.
Galimberti Giuseppe, ufficiale d'ordine principale.
Nascia Michele, id. id.
Salvatore Francesco, id. id.
Zaccheria Giuseppe, id. id.

Cavalieri.

Sartoris Carlo, maggiore di fanteria.
Lonzi Ermedoro, primo capitano di fanteria.
Trivelloni Romolo, id. id.
Bacigalupo Santino, id. artiglieria.
Polese Nello, id. medico.
Lari Giovanni Giuseppe, id. sussistenza.
Agnesa Giovanni, capitano CC. RR.
Caccia Angelo, id. fanteria.
Ivancich Arrigo, id. cavalleria.
Romeo Antonio, sottotenente maestro direttore di banda.
Giordano Giuseppe, sottotenente maestro direttore di scherma.
Biga di Bioglio Vittorio, capo disegnatore tecnico.
Vianello Michele, assistente principale del genio.
Fosi Foresto, archivista capo.
Viola Domenico, id.
Borzelli Domenicantonio, primo archivista.
Cesio Angelo, id.
Coda Pasquale, id.
De Domenico Sebastiano, id.
Nasi Antonio, id.
Ventura Vittore, id.
Bazzani Vincenzo, ufficiale d'ordine capo.
Focaccia Giuseppe, id. id.
Ricci Leonardo, id. id.
Bullio Giuseppe, id. principale.
Cattaneo Luigi, id. id.
Mennucci Antonio, id. id.
Pirera Agesilao, id. id.
Protano Michele, id. id.
Marchi Igino, id. id.
Andrighetto Cesare, maresciallo maggiore fanteria.
Armando Francesco, id. id.
De Muzio Giuseppe, id. id.
De Nicolais Alfredo, id. id.
Dragotto Nicolò, id. id.
Falaschi Gioacchino, id. id.
Falchi Pietro, id. id.
Gibellini Annibale, id. id.
Giorgi Eligio, id. id.
La Groia Giovanni, id. id.
Liotta Francesco, id. id.
Maccagnolo Giuseppe, id. id.
Marabotti Luigi, id. id.
Menzardi Umberto, id. id.
Pagliaro Giovanni, id. id.
Pescetti Giuseppe, id. id.
Rago Michele, id. id.
Siro Briggiano Giacomo, id. id.
Testa Emidio, id. id.
Venera Carlo, id id.
Arnaud Antonino, maresciallo maggiore cavalleria.
Avaro Giuseppe, id. id.
Chignoli Carlo, id. id.
Paradiso Cataldo, id. id.
Cannella Annibale Ugo, maresciallo maggiore artiglieria.
Corticelli Raffaele, id. id.
Freda Renato, id. id.
Levane Ciro, id. id.
Nasca Cesare, id. id
Pagliazzi Ernesto, id. id.
Vivo Luigi, id. id.
Agosta Cristofaro, maresciallo maggiore genio.
Alberti Guglielmo, id. id.
Craboledda Antonio, id. id.
Mattiace Antonio, id. id.
Nevola Giuseppe, id id.
Tonini Carlo, id. id.
Franchini Lucidio, capo maniscalco di prima classe.
Gioia Giacomo, maniscalco di prima classe.

Collocati in ausiliaria.

Solinas Giovanni, primo capitano fanteria.
Colombara Guido, id. medico.
Costa Augusto, id. id.
Brillante Leonardo, id. amministrazione.
Orsini Antonio, id. id.
Cavallaro Antonino, id. sussistenza.
De Carli Giacomo, capitano CC. RR.
Toscano Armando, id. id.
Ceretto Emilio, id. fanteria.
Polo Stefano, id. id.

Spoto Sebastiano, capitano artiglieria.
Anniballo Vincenzo, id. amministrazione.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, Si compiacque nominare con decreti in data Lesegno 24 agosto 1933-XI.

In occasione del collocamento a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Maggini ing. Cesare, capo servizio PP. TT.
De Rossi rag. Virgilio, capo divisione PP. TT.
Cateni Pietro Alceo, id. id.

Commendatori.

Mariani Camillo, capo sezione.
Battaglia Antonio, id.
Teseo Luigi, ispettore
Verri Carlo, tenente colonnello di fanteria invalido di guerra, dirigente l'ufficio mobilitazione.

Ufficiali.

Pieroni Alfredo, ispettore delle PP. TT.
Mureddu Gavino, vice ispettore id.
Sintini Angelo, commissario principale PP. TT.
Dell'Amore Pietro, id. id.
Ranghi Giuseppe, id. id.
Vascon Sante Alessandro, id. id.
Toselli Giovan Maria Alfonso, id. id.
Andriani Carlo, ispettore di prima classe delle FF. SS.

Cavalieri.

Orrù Gaetano, allievo ispettore PP. TT.
Kircher Leonardo, ufficiale di prima classe PP. TT.
Ninci Enrico, segretario tecnico principale delle FF. SS.
Borghesi Carlo, ufficiale postelegrafico di prima classe.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la grazia e giustizia, Si compiacque nominare con decreti in data Lesegno 24 agosto 1933-XI.

In occasione del collocamento a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Cremona Leopoldo, direttore superiore Amministrazione istituti di prevenzione e di pena.
Chines Michele, consigliere di Corte d'appello.
Colesanti Umberto, consigliere della Corte di cassazione del Regno.
Ravioli dott. Luigi, consigliere di Corte d'appello.
Pagliara dott. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione del Regno.

Commendatori.

Speciale dott. Rosario, consigliere di Corte d'appello.
Caroleo Antonio, cancelliere di Sezione di prima classe di tribunale.

Ufficiali.

Ferrante Oreste, cancelliere di Sezione di seconda classe di Corte d'appello.
Azzolina Pasquale, segretario di Sezione di seconda classe di Procura generale d'appello.
Bruzzesi Goffredo, cancelliere di Sezione di seconda classe di tribunale.
Serra Antonio, segretario capo di seconda classe di Regia procura
Masoero Serafino, cancelliere capo di seconda classe di tribunale.
Pasquali Scipione, cancelliere capo di 2ª classe di pretura.
Leccis Salvatore, cancelliere capo di sezione di seconda classe di tribunale.

Cavalieri.

Badii Pietro, primo coadiutore negli archivi notarili.
Fischetti Giovanni, primo cancelliere di Corte d'appello.
Polidoro Pasqualino, comandante agenti di custodia.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, Si compiacque nominare con decreti in data Lesegno 24 agosto 1933-XI.

In occasione del collocamento a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Grand'ufficiali.

De Leoni Giuseppe, intendente di finanza di 1ª classe.
Fracchia dott. Francesco, id id. id.
Testero Carlo Allerino, generale di divisione Regia guardia di finanza.

Ufficiali.

De Simone Gennaro, direttore del tesoro
Parise Giuseppe, id. id. id.
Magliokeen Giusepe, id. id. id.
Gammella Gaetano, vice direttore del tesoro.
vizi tecnici.
Barretta Giuseppe, primo archivista Intendenza di finanza.
Alemanni Alfredo, ufficiale capo del tesoro.
Scarafia Angelo Luigi, geometra principale del catasto e dei servizi tecnici.

Cavalieri.

De Unterrichter Arturo, commissario doganale.
Olmi Enrico, primo segretario tesoro.
Ruschi Paolino, id. id. id.
Tamino Romeo, primo segretario del tesoro, assimilato.
Colantoni Giuseppe, ufficiale principale del tesoro.
Torricelli Ercole, ufficiale capo del tesoro.
Beccari Felice, Primo ufficiale del tesoro.
Allegro Francesco, applicato intendenza finanza.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreti in data S. Rossore 28 settembre 1933-XI

In occasione del collocamento a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Gelormini Zaccaria, archivista capo di P. S.

Cavaliere.

Quaranta Giuseppe, maresciallo di 1ª classe di P. S.

S. M. il Re, Si compiacque nominare di Suo Moto Proprio, con decreti in data Roma 20 febbraio e 27 marzo 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Messina gr. uff. Salvatore, consigliere di Cassazione tribunale misto di Alessandria d'Egitto.

Ufficiali.

Nonis comm. Alberto, primo segretario di legazione.
Liberati comm. Enrico, Regio console di prima classe.
Dall'Armi comm. avv. Giuseppe, Regio consigliere coloniale.

Cavaliere.

Yassa Bey Andraos Bisciara, Regio agente consolare in Luxor.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran cordone.

Pagliano conte gr. uff. Emilio, Regio ministro plenipotenziario di prima classe al Cairo.

Grand'ufficiale.

Sabetta comm. Ugo, Regio console generale in Alessandria d'Egitto.

Ufficiali.

Petruzzelli cav. Nicola, cancelliere presso il tribunale consolare d'Egitto.
Solari cav. Pietro, Regio vice console al Cairo.
Dayik cav. Davide, Regio interprete.
Rizzo cav. Giuseppe, cancelliere del tribunale consolare di Alessandria d'Egitto.
Sallustio cav. Vincenzo, Regio cancelliere a Porto Said.
Landi cav. Palmiro, agente consolare in Mansura.
Giovannini cav. Mario Silvio, agente consolare in Ismailia.
Ruggiero cav. Giuseppe, agente consolare in Sullum.
Tommasi cav. Amedeo, già agente consolare al Fayum.
Castronuovo cav. Manlio, Regio vice console.
Cosma cav. Giuseppe, impiegato presso il Regio consolato al Cairo.

Cavalieri.

Nanam Mokamed, Capo Cavas.
Parenti Mario Silvio, agente consolare in Tanta.
Tedeschi Raul, agente consolare al Fayum.
Garagnani Rinaldo, agente consolare in Assuan.
Zogheb Giovanni, interprete.
Alenzo Antonio, id.
Ghindi Wissa Bey Alfredo, agente consolare in Assiut.

Con decreti in data San Rossore 31 agosto, 12 e 28 settembre 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavalieri.

Piroddi cav. Mario, capitano A. A., già ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Principe di Piemonte.
Ponzani nob. cav. Vittorio, capitano d'artiglieria a cavallo, già ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Cellario Serventi barone comm. Giorgio, tenente colonnello, già comandante dello Squadrone carabinieri Guardie del Re.

Con decreti in data San Rossore 16 ottobre 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Castelli comm. Leone, delegato della Santa Sede per la compilazione delle planimetrie per il Trattato del Laterano.

Ufficiale.

Cavaglieri gr. uff. prof. Arrigo, professore di diritto internazionale presso la Regia università di Napoli.

Cavaliere.

Facchini comm. rag Arrigo, direttore di ripartizione addetto al Segretariato generale del Governatorato di Roma.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Amoroso comm. prof. Luigi, giornalista residente in Napoli.
Ancona comm. Arturo, direttore della Società di assicurazione « Fiume ».
Cassanello comm dott. notaio Paolo, segretario Sindacato fascista notari Corte d'appello di Genova.
Petrera comm. dott. Daniele, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura di Bari.
Pareschi comm. dott. Carlo, direttore generale della Federazione italiana dei consorzi agrari.
Ceschina comm. Renzo Ermes, consigliere delegato della « Casa editrice Ceschina » di Milano.
Bombrini on. dott. march comm. Carlo Emanuele, deputato al Parlamento.
Momo cav. uff. ing. arch. Giuseppe, capo della Commissione dei lavori pubblici della Città del Vaticano.
Milani comm. prof. Aminta, direttore dei servizi sanitari della Città del Vaticano.

Commendatori.

Belfiore cav. uff. Salvatore, vice direttore del riformatorio « Aristide Gabelli ».
Pesenti cav. dott. Ernesto, presidente del Consiglio notarile di Milano.
Gessi cav. uff. avv. Leone, direttore del periodico mensile « L'Istituto Pio XI ».
Ricca cav. uff. rag. Argentino, podestà del comune di Viggiù.
Gallina cav. geom. Carlo, direttore dell'Ente nazionale risi, residente in Milano.
Cassina cav. ing. Giovanni, podestà di Cinzano.
Ciehero cav. uff. Oreste Romolo, amministratore della Società anonima esercizio magazzini Molo vecchio di Genova.
Calabrese cav. dott. Francesco, podestà di Modica.
Licitra cav. uff. rag. Giuseppe Salesio, direttore Banca popolare agricola di Ragusa
Spadola cav. uff. dott. Salvatore, preside della provincia di Ragusa.
Asquini cav. uff. dott. Mario, chimico farmacista residente in Udine.
Bega cav. uff. prof. arch. Melchiorre, direttore proprietario azienda ebanisteria in Bologna.
Omassini cav. uff. rag. Francesco, direttore della sede di Milano delle assicurazioni generali di Venezia.
Ciardi cav. ing. dott. Giuseppe, costruttore dell'acquedotto Capofiume in provincia di Frosinone.
Cirri Rescigno cav. uff. avv. Domenico, vice preside della provincia di Salerno.
Cottino prof. avv. Valerio Adolfo, insegnante di diritto civile presso la Regia università di Torino.
Henssier cav. Emilio, presidente della società manifatture maglierie di Milano.
Notari Agostino, proprietario dello jutificio di Montesiro Brianza.
Oliveri prof. Emanuele, rettore della Regia università di Messina.
Quercigh cav. prof. Emanuele, ordinario di mineralogia presso la Regia università di Milano.
Savini cav. dott. Domenico Maria, consigliere della Cattedra ambulante di agricoltura di Teramo.
Malchiodi mons. Gaetano, prelato domestico di S. Santità Pio XI.
Rossignani mons. Pio, segretario particolare di S. E. Rev.ma il Cardinale Pacelli.

Ufficiali.

Houston Morgan Alfred, presidente del Consiglio di amministrazione della società farmaceutica Manetti e Roberts.
Bendinelli prof. Goffredo, ordinario di archeologia e storia d'arte antica nella Regia università di Torino.
Fasanotti cav. dott Filippo, amministratore di società commerciali, residente in Milano.
Crespi cav. Fausto, industriale, residente in Milano.
Arminio cav. dott. Guido, già presidente del gruppo Dopolavoro del Ministero della guerra.
Privitera cav. dott. Alberto, proprietario di clinica otorinolaringoiatrica in Roma
Olivetti cav. prof. Ercole, pittore residente in Torino.
Frumento cav. dott. Luigi, segretario generale del comune di Savona.
Canevacci cav. Umberto, ragioniere capo Amministrazione ospedali riuniti di Roma.
Cellai rag. Alberto, vice direttore del Banco di Roma, sede di Perugia.
Carreras dott. Giulio, aiuto nella clinica medica della Regia università di Pisa.
Zanolla cav. rag. Giuseppe, già podestà del comune di San Pier d'Isonzo.
Marchesi ing. Ludovico, capo del personale dell'ufficio dei lavori pubblici della Città del Vaticano.
Aliprandi Virgilio, direttore dei lavori della stazione Vaticana.
Bonzani Carlo Bartolomeo, capo dell'amministrazione dell'impresa figli di P. Castelli.
Amadori dott. Paolo, minutante dell'amministrazione dei beni della Santa Sede.
Brambilla arch. Antonio, disegnatore delle planimetrie per il Trattato Lateranense.
Giaj Luigi, architetto della Commissione dei lavori pubblici della Città del Vaticano.
Malvestiti Giovanni, aiutante di camera di Sua Santità Pio XI.

Cavalieri.

Grazioli Ulderico, conservatore della Reggia di Capodimonte.
Piovesan Secondo, direttore generale della Banca cattolica del Veneto.
Pujia dott. Gerardo, redattore de « La Tribuna ».
Missirini Luigi, direttore del dazio di Lissone.

Mancini dott. Italo, vice segretario del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.
Fontana Luigi, residente in Roma.
De Maria Mario, industriale residente in Genova.
Croppelli Arnaldo, capo stazione di prima classe FF. SS.
Garmagnano dott. Carlo, sanitario dell'istituto « Pueritia » in Torino.
Castagnino Andrea, commerciante residente in Lavagna.
Bianchi Alfredo, tenente dell'Arma aeronautica, ruolo specialisti.
Rossignani Luigi, gentiluomo di S. E. Rev.ma il Cardinale Pacelli.
Stefanori Giovanni, decano di sala di S. E. Rev.ma il Cardinale Pacelli.
Bonfiglio Carlo fu Giuseppe, da Milano.
Ghislandi Giovanni Battista, assistente nei lavori della ferrovia vaticana.

(6369)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 12 ottobre 1933, n. **1521.**
Attribuzione della personalità giuridica alla « Casa di riposo per gli anziani del lavoro », ed approvazione del relativo statuto.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 27 ottobre 1932-X, con la quale le Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera giuridicamente riconosciute hanno chiesto il riconoscimento giuridico della « Casa di riposo per gli anziani del lavoro » costituita per gli scopi di cui all'ultimo comma dell'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visti l'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, e l'art. 36 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130;
Vista la Carta del lavoro 21 aprile 1927;
Visto l'art. 10, n. 9, della legge 20 marzo 1930, n. 206;
Udito il Comitato corporativo centrale;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni e per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È attribuita la personalità giuridica a norma ed agli effetti dell'art. 36, ultimo comma, del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, alla « Casa di riposo per gli anziani del lavoro » costituita ad iniziativa delle Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera giuridicamente riconosciute, a termini dell'art. 4, comma ultimo, della legge 3 aprile 1926, n. 563, ed è approvato il relativo statuto secondo il testo che si allega al presente decreto e che è firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *novembre* 1933 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 341, *foglio* 16. — MANCINI.

Statuto della « Casa di riposo per gli anziani del lavoro ».

Art. 1.

Nel X Annuale della Rivoluzione, sotto gli auspici e con la partecipazione del Ministero delle corporazioni, è costituito, ad iniziativa delle Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera giuridicamente riconosciute, l'Ente « Casa di riposo per gli anziani del lavoro ».
Tale Ente, con sede in Roma, ha un patrimonio di lire 4.800.000, costituito dagli apporti fatti dal Ministero delle corporazioni e dalle Confederazioni suddette, e si propone di gestire una Casa di riposo per gli operai che si trovino nelle condizioni di cui al successivo art. 2.
L'Ente ha personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle corporazioni.

Art. 2.

Possono essere ammessi alla Casa di riposo gli operai anziani che si trovino in disagiate condizioni economiche e siano decorati di Stella al Merito del lavoro. L'ammissione è deliberata dal Consiglio di amministrazione, in base alle norme regolamentari che saranno determinate con deliberazione dell'assemblea.
Qualora, dopo il ricovero degli operai, di cui al comma precedente, risultassero posti disponibili, questi potranno essere conferiti ad altri operai anziani non decorati, che ne siano giudicati particolarmente meritevoli.

Art. 3.

Il patrimonio dell'Ente potrà essere aumentato, sia con nuovi apporti degli enti promotori, sia attraverso donazioni, lasciti, ecc.
Il patrimonio costituito ai sensi del presente statuto e le rendite da esso derivanti saranno destinati, in conformità delle deliberazioni da adottarsi dall'assemblea, al raggiungimento degli scopi per cui l'Ente è costituito.

Art. 4.

L'Ente è amministrato dai seguenti organi:
a) assemblea;
b) Consiglio di amministrazione;
c) presidente.

Art. 5.

L'assemblea è formata da due rappresentanti del Ministero delle corporazioni e da uno per ciascuna delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera di cui all'art. 1, di nomina delle Confederazioni stesse.
Essa è presieduta dal presidente dell'Ente.

Art. 6.

Il Consiglio di amministrazione è composto dal presidente, nominato nei modi di cui al seguente art. 7, e da sei membri, di cui quattro designati, uno per ciascuna, dalle Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dell'industria e dell'agricoltura e due prescelti dall'assemblea fra i rappresentanti delle altre Confederazioni.

Art. 7.

Il presidente, nominato con decreto del Ministro per le corporazioni, è il legale rappresentante dell'Ente.
Egli potrà essere prescelto anche fra persone non facenti parte dell'assemblea dell'Ente.

Art. 8.

Il presidente e gli altri organi dell'Ente restano in carica due anni. Essi possono essere confermati.

Art. 9.

L'assemblea si riunisce, in via ordinaria, una volta l'anno e, in via straordinaria, ogni qual volta se ne presenti la necessità, sia per invito del presidente, sia per deliberazione del Consiglio di amministrazione, sia per domanda sottoscritta da almeno un terzo dei suoi componenti.

Essa impartisce le direttive tecnico-amministrative per il regolare funzionamento dell'Ente, delibera sull'acquisto e la vendita dei beni mobili ed immobili e su ogni altro atto importante mutamenti patrimoniali.

Art. 10.

Spetta al Consiglio di amministrazione, sulla base delle direttive impartite dall'assemblea, di provvedere a quanto occorra per il regolare funzionamento dell'Ente.

Il Consiglio di amministrazione, ferma la disposizione di cui all'art. 2, compila il regolamento al presente statuto e quelli eventualmente occorrenti per il funzionamento dei servizi e l'ordinamento del personale. Tali regolamenti saranno sottoposti al Ministero delle corporazioni per l'approvazione.

Il Consiglio si raduna, in via ordinaria, almeno due volte l'anno e, in via straordinaria, ogni qualvolta lo richieggano particolari esigenze, sia dietro invito del presidente, sia per domanda scritta e motivata di almeno due dei suoi componenti o cinque membri dell'assemblea.

Ciascun membro ha diritto ad un voto.

Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti: in caso di parità, prevale quello del presidente.

Art. 11.

Per tutto quanto non è previsto nel presente statuto e relativi regolamenti e nel caso di revoca del riconoscimento giuridico, valgono le norme di legge vigenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo,
Ministro per l'interno e per le corporazioni:
MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 19 ottobre 1933, n. **1522.**

Modificazione della denominazione del comune di Ottaiano (Napoli) in « Ottaviano ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 4 maggio 1933 con cui il podestà di Ottaiano, in esecuzione della deliberazione 9 maggio 1928, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione del comune in « Ottaviano »;

Veduto il parere favorevole espresso dalla Commissione straordinaria per l'amministrazione della provincia di Napoli con la deliberazione in data 28 dicembre 1928;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, il relativo regolamento, il R. decreto 30 dicembre 1923, numero 2839, la legge 4 febbraio 1926, n. 237, ed il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ottaiano, in provincia di Napoli, è autorizzato a modificare la propria denominazione in « Ottaviano ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *novembre* 1933 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 340, *foglio* 98. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 ottobre 1933, n. **1523.**

Modifica della denominazione del comune di Piovene (Vicenza) in « Piovene-Rocchette ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la domanda 31 maggio 1933 con cui il podestà di Piovene, in esecuzione della propria deliberazione in data 15 ottobre 1932, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione del comune in « Piovene-Rocchette »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Vicenza con la deliberazione in data 10 luglio 1932;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, il relativo regolamento, il decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, la legge 4 febbraio 1926, n. 237, nonchè la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Piovene, in provincia di Vicenza, è autorizzato a modificare la propria denominazione in « Piovene-Rocchette ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *novembre* 1933 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 340, *foglio* 99. — MANCINI.

REGIO DECRETO 26 ottobre 1933, n. 1524.

Autorizzazione al comune di Trapani a riscuotere le imposte di consumo con la tariffa della classe C.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Vista la domanda avanzata dal comune di Trapani per avvalersi delle disposizioni suaccennate;

Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Trapani è autorizzato a riscuotere le imposte di consumo con la tariffa della classe C.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, foglio 119. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. 1525.

Devoluzione del patrimonio dell'Ente « Istituto privato cittadino di Ala per l'insegnamento degli oggetti ginnasiali » a favore della Cassa scolastica del Regio ginnasio di Ala.

N. 1525. R. decreto 21 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, il patrimonio dell'Ente « Istituto privato cittadino di Ala per l'insegnamento degli oggetti ginnasiali » è devoluto a favore della Cassa scolastica del Regio ginnasio di Ala.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. 1526.

Riconoscimento della personalità giuridica della Procura generale dell'Istituto delle Suore del Buon Salvatore, con sede in Roma.

N. 1526. R. decreto 21 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Procura generale dell'Istituto delle Suore del Buon Salvatore, con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. 1527.

Riconoscimento della personalità giuridica della Casa delle Suore di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore, con sede in Forlì.

N. 1527. R. decreto 21 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa delle Suore di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore, con sede in Forlì.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. 1528.

Riconoscimento della personalità giuridica della Casa generalizia dell'Ordine dei Minimi, con sede in Roma.

N. 1528. R. decreto 21 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa generalizia dell'Ordine dei Minimi, con sede in Roma, via S. Andrea delle Fratte n. 1.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1933 - Anno XII

DECRETO MINISTERIALE 17 novembre 1933.

Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano, sig. Kuster Roberto.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 6247 in data 3 novembre 1928-VI col quale, fra gli altri, il sig. Kuster Roberto di Antonio venne nominato rappresentante del sig. Kuster Enrico di Antonio, agente di cambio in soprannumero presso la borsa valori di Milano;

Vista la domanda in data 21 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Kuster Roberto come suo procuratore;

Visto il R. decreto in data 23 marzo 1933-XI, con il quale il suindicato sig. Kuster Enrico è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Decreta:

Il sig. Kuster Roberto è confermato rappresentante del sig. Kuster Enrico, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 17 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6397)

DECRETO MINISTERIALE 17 novembre 1933.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di Luzzi (Cosenza) e nomina del commissario governativo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656;

Caonsiderata l'opportunità di provvedere alla riorganizzazione della Cassa rurale di Luzzi in provincia di Cosenza;

Veduta la lettera 7 novembre 1933, n. 3335, di S. E. il prefetto di Cosenza;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di Luzzi (Cosenza) è sciolto ed il dott. Filippo Mosciaro è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della predetta legge 6 giugno 1932, n. 656.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6389)

DECRETO MINISTERIALE 16 ottobre 1933.
Autorizzazione al Monte dei Paschi di Siena ad assumere la liquidazione della Banca pontremolese industriale e commerciale in Pontremoli.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, nonchè il relativo regolamento approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;
Sentito l'Istituto d'emissione;

Decreta:

Il Monte dei Paschi di Siena è autorizzato ad assumere la liquidazione della Banca pontremolese industriale e commerciale con sede in Pontremoli e ad insediarsi nelle filiali di questa in Filattiera e Zeri.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(6411)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 959 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sissovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig Sissovich Antonio, figlio del fu Antonio e di Smoglian Lucia, nato a Castelverde (Pisino) il 1° marzo 1876 e abitante a Pola, via Orscolo n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sisso ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4591)

N. 1001 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Scoravich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Scoravich Augusto, figlio della fu Anna, nato a Marzana (Dignano) il 24 agosto 1872 e abitante a Pola, via Maddalena delle Grazie n. 130, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Corani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Missan Lucia fu Antonio e fu Illiba Maria, nata a Filippano (Dignano) il 2 dicembre 1879 ed ai figli, nati a Pola: Giuseppe, il 12 gennaio 1907; Carlo, il 15 novembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4593)

N. 556 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Rubinich » e « Bros » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rubinich-Bros Antonio, figlio del fu Antonio e di Salamon Giovanna, nato a Chersano (Fianona) il 26 maggio 1878 e abitante a Pola, via Flaccio, 39, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rubini » e « Bros ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bachiaz Antonia di Matteo e di Rusich Caterina, nata a Pisinovecchio (Pisino) il 27 maggio 1876; ed ai figli, nati a Pola: Giuseppe, il 20 marzo 1901; Giovanna, il 2 luglio 1905; Anna, il 12 luglio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4594)

N. 175 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Viscovich » e « Nacinovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Viscovich Mattea ved. Nacinovich, figlia di Martino e di Maria Viscovich, nata a Barbana il 24 febbraio 1872 e abitante a Pola, Monte Grande n. 407, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vescovi » e « Nacini » (Vescovi Mattea ved. Nacini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta di « Nacini » anche ai figli del fu Domenico Nacinovich: Giovanni, nato a Barbana il 27 agosto 1898; ed ai figli Antonio, nato a Barbana il 16 ottobre 1902; Angelo, nato a Gallesano (Pola) il 16 settembre 1910; Anna, nata a Gallesano (Pola) il 6 luglio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4595)

N. 174 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Vlacich » e « Nacinovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Vlacich Maria ved. Nacinovich, figlia di Giovanni e di Scandul Oliva, nata a Vettua (Albona) l'8 agosto 1878 e abitante a Pola, via Nesazio n. 6, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Flacio » e « Nacini » (Flacio Maria ved. Nacini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana italiana di « Nacini » anche al figlio Leonardo del fu Giacomo Nacinovich, nato a Pola il 25 dicembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4596)

N. 1227.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mianich Anna, figlia del fu Antonio e della fu Maria Follo, nato a Visignano l'8 settembre 1887 e abitante a Pola, via Kandler n. 40, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4597)

N. 1228 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Milliavaz » e « Zorich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Zovich Caterina ved. Milliavaz Giovanni, figlia del fu Antonio e della fu Suffich Fosca, nata a Gallignana (Pisino) l'8 aprile 1892 e abitante a Pola, via Monvidal 5, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giovi » e « Miglia » (Giovi Caterina vedova Miglia).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta di « Miglia » anche alla figlia Eleonora, nata a Pola il 6 luglio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4598)

N. 642 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signorina Gambar Romilda;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla sig.na Gambar Romilda fu Giuseppe e della fu Pez Teresa, nata a Pola il 23 novembre 1911 e residente a Pola, via XX Settembre 34, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Gambar in « Gamberti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni Ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4599)

N. 2232 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Becich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Becich Bruno, figlio di Matteo e della fu Vidali Irene, nato a Parenzo il 4 luglio 1892 e abitante a Parenzo, via Tartini n. 339, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Becci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Toso Caterina di Pietro e di Draghicchio Anna Maria, nata a Parenzo l'11 dicembre 1897, ed al figlio Gino, nato a Parenzo il 14 giugno 1928, ed al padre Becich Matteo fu Giovanni Maria e fu Grassi Filomena, nato a Umago il 7 febbraio 1865.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4601)

N. 1121 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Swozyl » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Swozyl Ferdinando, figlio del fu Ferdinando e della fu Dell'Acqua Maria, nato a Pola il 1° dicembre 1871 e abitante a Pola, via Promontore n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sivocci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Vigile Michela Giovanna fu Michele e fu Fulin Giuseppina, nata a Pola il 10 luglio 1883, ed ai figli nati a Pola, dall'or defunta seconda moglie Teresa Castellan: Bruna, il 10 maggio 1913; Ferdinando, l'8 giugno 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4602)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale naturale denominata « Salcito ».

Con decreto 15 ottobre 1933-XI, n. 191, il signor Carlo Scala fu Enrico è stato autorizzato a mettere in libera vendita sotto il nome di « Salcido » l'acqua minerale naturale che sgorga dalla sorgente omonima in S. Salvatore Monferrato (Alessandria) di cui lo Scala è concessionario.

L'acqua sarà messa in vendita in damigiane tipo Beccaro, chiuse con tappo brevettato « Beccaro » e sigillo a piombo.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette di forma rettangolare, su carta bianca, delle dimensioni di mm. 157×240.

Ogni etichetta è delimitata da una cornice a fregi floriformi di colore azzurro da cui partono due setti che dividono lo spazio interno nel senso dell'altezza in tre spazi rettangolari.

In quello di sinistra (mm. 60×130) sono riportati i risultati dell'analisi chimica. In quello di destra, delle stesse dimensioni, i risultati dell'analisi batteriologica. In quello centrale (mm. 90×130) sono inserite, successivamente con caratteri azzurri di varia grandezza, il nome dell'acqua a grossi caratteri di mm 12 di altezza, poi i caratteri chimici e terapeutici di essa e la ubicazione delle sorgenti; nel mezzo gli estremi del decreto di autorizzazione del Ministro per l'interno e in basso, a caratteri di diverso formato, le generalità e il domicilio del proprietario.

Tutte le diciture sono in caratteri azzurri e il tutto conforme all'esemplare alligato al decreto.

(6392)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale denominata « Acqua Monte Santo ».

Con decreto del Ministro per l'interno, n. 190, del 15 settembre 1933-XI il signor Giuseppe Cossovel di Giuseppe è autorizzato a mettere in libera vendita ad uso di bibita sotto il nome di « Acqua Monte Santo » l'acqua minerale artificiale nazionale preparata nello Stabilimento sito in Gorizia, viale XXIV Maggio 19, e di cui la predetta Ditta Cossovel è proprietaria.

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie della forma e colore comunemente in uso per le acque minerali.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette di forma rettangolare, su carta bianca e delle dimensioni di mm. 210×150.

In ogni etichetta a mezzo di una linea a tratti bianchi e neri è inserita una superficie rettangolare divisa all'interno da tramezzi dello stesso colore in tre altri spazi rettangolari: uno superiore, uno centrale ed uno inferiore.

Nello spazio superiore (mm. 190×15), delimitato da un margine lineare nero molto sottile, è inserita l'inscrizione a caratteri neri « Acqua minerale artificiale » e più sotto a carattere rosso la dicitura « Monte Santo ».

Nello spazio centrale (mm. 70×190) sono riportati nella porzione superiore e da sinistra verso destra: i risultati dell'analisi chimica; una riproduzione della Chiesa del Monte Santo di Gorizia e i risultati dell'analisi batteriologica.

Più sotto, in un piccolo spazio a sinistra, alcune diciture relative ai caratteri alimentari dell'acqua, nel centro un disco del diametro di 30 mm. a fondo rosso in cui è inscritta una croce bianca su cui sono ripetute in senso incrociato le parole « Monte Santo », a destra gli estremi del decreto di autorizzazione del Ministero dell'interno

Infine nello spazio (mm. 190×10) è inserito a grossi caratteri neri la dicitura « Ditta Cossovel - Gorizia Viale XXIV Maggio, 19 », il tutto conforme all'esemplare allegato al decreto.

(6407)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 248.

Media dei cambi e delle rendite

del 24 novembre 1933 – Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.67
Inghilterra (Sterlina)	62 —
Francia (Franco)	74.275
Svizzera (Franco)	367.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.647
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.95
Cecoslovacchia (Corona)	56.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.765
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.537
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.11
Olanda (Fiorino)	7.665
Polonia (Zloty)	212.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	155.25
Svezia (Corona)	3.21
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	88.975
Id. 3,50 % (1902)	87.775
Id. 3 % lordo	64.825
Consolidato 5 %	94.525
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	100.65
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	101.025
Id. id. id. 1940	104.725
Id. id. id. 1941	104.75
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.05

CONCORSI

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a due borse di studio presso l'Istituto scientifico tecnico « Ernesto Breda » in Milano, durante l'anno 1934.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il decreto Ministeriale in data 17 ottobre 1923 con cui fu approvata la convenzione stipulata il 3 stesso mese ed anno fra lo Stato e la Società italiana « Ernesto Breda » per costruzioni meccaniche in Milano, per l'istituzione di tre borse di studio di L. 6000 annue ciascuna a favore di laureati in chimica, chimica industriale, fisica, ingegneria, i quali frequentino l'Istituto scientifico tecnico « Ernesto Breda » in Milano per attendere a studi e ricerche nel campo della metallurgia;

Veduto il decreto Ministeriale in data 4 ottobre 1926, con cui venne approvata la convenzione stipulata in Milano il 15 luglio 1926, fra lo Stato e la Società anzidetta, che modifica la precedente convenzione 3 ottobre 1925 nel senso che le borse pei laureati medesimi sono ridotte a due di L. 9000 ciascuna, a decorrere dal 1° gennaio 1927;

Veduto il decreto Ministeriale in data 11 maggio 1929 — registrato alla Corte dei conti addì 13 giugno 1929, registro 11 Istruzione pubblica, foglio 283 — col quale fu approvata la convenzione stipulata in Milano il 29 marzo 1929 fra lo Stato e la Società anzidetta, per la proroga di un quinquennio, a decorrere dal 1° gennaio 1929, delle predette convenzioni 3 ottobre 1923 e 15 luglio 1926;

Veduto il decreto Ministeriale in data 21 novembre 1933-XII, col quale è stata approvata la convenzione stipulata in Milano il 25 settembre 1933-XI fra lo Stato e la Società Breda, per la proroga di un altro quinquennio, a decorrere dal 1° gennaio 1934-XII delle predette convenzioni 3 ottobre 1923 e 15 luglio 1926;

Decreta:

E aperto il concorso a due borse di studio presso l'Istituto scientifico « Ernesto Breda » in Milano, durante l'anno 1934.

A ciascuna borsa è annesso l'annuo assegno di L. 9000, che sarà pagato a rate bimestrali posticipate, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1934, dalla Società italiana « Ernesto Breda » per costruzioni meccaniche in Milano.

Coloro cui saranno conferite le borse avranno l'obbligo di frequentare, per l'intero anno 1934, l'Istituto scientifico tecnico « Ernesto Breda » in Milano e di attendervi a studi e ricerche sulla metallurgia. Le borse non possono essere cumulate con altre borse di qualsiasi genere e gli assegnatari non possono assumere o esercitare incarichi o uffici di qualsiasi natura che siano incompatibili con l'obbligo di frequentare l'Istituto Breda.

Il concorso è per titoli e vi possono partecipare i laureati in chimica o in chimica industriale o in fisica o in ingegneria presso una Università o Istituto superiore del Regno.

Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 5, dovranno pervenire a questo Ministero (Direzione generale istruzione superiore - Div. III) entro il 20 dicembre 1933-XII.

La domanda, con l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, dovrà essere corredata dai seguenti titoli e documenti:

1° certificato delle votazioni riportate in ciascun esame di profitto e in quello di laurea;

2° curriculum degli studi compiuti;

3° certificato di buona condotta morale, civile e politica, debitamente legalizzato e di data non anteriore a tre mesi dalla data di presentazione della domanda;

4° certificato comprovante l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, rilasciato dal segretario della Federazione provinciale fascista a cui il candidato appartiene e deve contenere l'esatta indicazione della data d'iscrizione;

5° almeno una memoria a stampa o manoscritta, in tre copie.

Potrà inoltre ciascun concorrente allegare alla domanda tutti i titoli e documenti che riterrà atti a provare la sua preparazione agli studi cui dovrà dedicarsi.

La domanda e i titoli dei concorrenti saranno esaminati da una apposita Commissione, che con relazione scritta designerà i vincitori.

Roma, addì 22 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: ERCOLE.

(6409)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concorso nazionale per l'erezione in Napoli del monumento al Maresciallo d'Italia Armando Diaz.

I. — Il Governo Fascista bandisce un concorso per l'erezione di un monumento al Maresciallo Diaz.

II. — Il concorso è nazionale e possono parteciparvi gli artisti iscritti al Sindacato architetti e al Sindacato belle arti che siano stati combattenti nella Grande Guerra.

III. — Il monumento sorgerà a Napoli nella villa lungo la passeggiata a mare, nel luogo indicato nella planimetria di cui al successivo articolo VIII.

IV. — Il monumento dovrà avere un'altezza non minore di 12 metri dalla base alla sommità della testa e dovrà risultare dalla collaborazione di uno scultore e di un architetto.

V. — La figura di Armando Diaz, in bronzo, dovrà essere a cavallo e in atteggiamento di Condottiero che incita alla vittoria.

VI. — L'importo totale della spesa del monumento, escluse le fondazioni e le sistemazioni stradali e di giardinaggio, non dovrà superare la somma di L. 800.000.

VII. — I concorrenti dovranno presentare un bozzetto in gesso nella scala di un decimo; un particolare plastico a grandezza definitiva; i grafici nella scala di un decimo e almeno due prospettive prese ciascuna da un punto reale da indicarsi nella planimetria.

VIII. — I concorrenti potranno richiedere la planimetria e le fotografie della località all'Ufficio tecnico del Genio civile di Napoli, che ne farà la spedizione contro assegno.

IX. — Gli elaborati dovranno essere presentati a Roma, al Palazzo della Galleria d'arte moderna a Valle Giulia, entro il 1° maggio 1934-XII. Non potrà essere concessa proroga alcuna.

X. — Il concorso verrà giudicato da una Giuria nominata dal Capo del Governo.

XI. — Agli autori del bozzetto prescelto sarà affidata l'esecuzione del monumento.

XII. — La Giuria disporrà della somma di L. 100.000 per l'assegnazione di premi ai progetti giudicati migliori, dopo quello prescelto, nel numero e nella misura che essa riterrà opportuni.

XIII. — Qualora la Giuria non ritenesse alcun progetto meritevole della scelta, potrà designare, per una prova di secondo grado, i migliori bozzetti presentati assegnando in parti eguali ai richiamati la somma di L. 100.000, di cui all'articolo precedente, a titolo d'indennizzo.

XIV. — La spedizione dei bozzetti sarà fatta in porto assegnato, allo scopo di alleviare a tutti i partecipanti le spese di trasporto ferroviario.

XV. — I progetti dovranno essere firmati dai due autori, i quali dovranno anche comunicare, con esattezza, il loro domicilio e produrre copia autentica del congedo militare, nonchè il certificato di appartenenza ai rispettivi sindacati per l'anno XII E. F.

XVI. — I bozzetti saranno esposti al pubblico a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

XVII. — I progetti entro quindici giorni dalla pubblicazione del giudizio della Giuria dovranno essere ritirati a cura e spese dei concorrenti.

Roma, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il Capo del Governo,
Presidente del Comitato:
MUSSOLINI.

(6418)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.